

IVA

Fatture per operazioni triangolari e nuove specifiche tecniche

di **Roberto Curcu**

Master di specializzazione

TUTTO CASISTICHE IVA NAZIONALE ED ESTERO

 Disponibile in versione web: partecipa comodamente dal Tuo studio!

[accedi al sito >](#)

Le **nuove specifiche tecniche** prevedono l'utilizzo del **codice TD25** per le **fatture differite di cui all'[articolo 21, comma 4, terzo periodo, lett. b\), D.P.R. 633/1972](#)** (Decreto Iva).

Tale norma consente al **promotore di una operazione triangolare** di **emettere fattura** entro il mese successivo a quello di consegna o spedizione di un bene, e, coordinandosi con l'[articolo 6, comma 5](#), l'imposta diventa **esigibile nel mese successivo a quello di consegna o spedizione**.

Si consideri quindi il presente **esempio: Tizio acquista la merce da Caio**, e la cede a **Sempronio**, incaricando Caio di consegnare la merce direttamente a Sempronio; supponiamo che **Caio consegni la merce** in gennaio.

Secondo le normali regole, la **cessione di beni da Tizio** (che è il promotore dell'operazione triangolare), nei confronti di **Sempronio** avviene in gennaio, perché è in tale mese che la merce è stata consegnata, e conseguentemente **Tizio dovrebbe emettere una fattura** che entra nella **liquidazione Iva del mese di gennaio**.

Avvalendosi della **fatturazione differita**, potrebbe emettere il documento massimo entro il **15 di febbraio**, ma lo stesso termine potrebbe essere utilizzato anche da Caio per emettere la fattura nei confronti di Tizio.

In sostanza, se gli elementi che Tizio deve avere per **emettere fattura nei confronti di Sempronio**, sono contenuti nella fattura che egli deve ricevere da Caio, è possibile che a quest'ultimo **non resti materialmente il tempo per emettere la fattura**. Per tale motivo, Tizio, cioè il **promotore dell'operazione triangolare**, ha la possibilità di **emettere la fattura a Sempronio fino all'ultimo giorno di febbraio**, e l'Iva relativa a tale documento confluirà nella **liquidazione di tale mese**, posto che sarebbe impossibile farla confluire nella **liquidazione Iva del mese di consegna della merce**, essendo questa già chiusa.

Ciò premesso, nella pratica **non è così frequente che il promotore di una operazione triangolare aspetti così tanto tempo per emettere la fattura** e, complici i tempi di incasso della stessa, è molto frequente che venga **emessa nello stesso mese in cui viene consegnata la merce**. Il contribuente può infatti **non avvalersi della possibilità di differire l'emissione della fattura** e la conseguente liquidazione dell'Iva.

Considerato che il **nuovo codice TD25** è stato creato per **permettere all'Agenzia delle Entrate** di compilare in modo automatizzato i registri Iva, tale codice serve per permettere all'Agenzia di capire che, **a fronte di un ddt datato in un mese**, quello di liquidazione dell'imposta è il mese **successivo**.

Sulla base di tale ragionamento si dovrebbe ritenere che **chi emette fattura nello stesso mese di consegna della merce, e non si avvale dei maggiori termini**, non debba utilizzare il codice TD25, ma alternativamente il TD01 o il TD24.